



www.epicasrl.it



La Gazzetta di Chieti



Gino Di Tizio, direttore editoriale - Ugo Iezzi, direttore responsabile Redazione: Mario D'Alessandro (caporedattore)

Adriano Ciccarone - Mario D'Andrea - Sergio D'Andrea - Donato Fioriti - Mariolina Malara - Sandra Matteucci - Luigi Milozzi - Franco Pasqualone - Santino Strizzi

Materiali: registrazione del tribunale di Chieti n. 2 il 20.04.1983 Supplemento a Materiali. Ottobre 2020 - Stampa Tipolitografia SIGRAF

€ 1,00

N. 29

UNA NUOVA REALTÀ NELLA POLITICA TEATINA

di Gino Di Tizio

Nelle prime dichiarazioni rese sia dal vincitore, Diego Ferrara nuovo sindaco di Chieti, che dallo sconfitto Fabrizio Di Stefano c'è stato un immediato e confortante riscatto dalle brutture di questa campagna elettorale. È certamente un fatto positivo, anche in prospettiva futura, nella speranza che da entrambe le parti si alzino barriere invalicabili agli spargitori di veleno che abbiamo visto purtroppo in azione soprattutto sui social. Ora si tratta di dare risposte che la città attende, risposte che impegnano, anzi che dovranno impegnare, tutte le parti in causa nel prossimo futuro. Si va verso una situazione, come avevamo previsto, del tutto nuova nella politica cittadina, senza alcun precedente, ma che alla fine è segno dei tempi che vedono sempre più labili, se non addirittura scomparse dalla scena, le differenze ideologiche. Bisogna allora concentrarsi sul fare, come promesso durante la campagna elettorale. Per come il prossimo consiglio sarà strutturato, determinato dal voto degli elettori che hanno premiato le scelte fatte, senza lasciarsi condizionare da visioni e

forzature di ordine politico, diventa certo che non avranno più peso decisivo le visioni politiche tese a tutelare interessi partitici, ma conterranno davvero le esigenze della città e le criticità da superare. Tutto questo, generato da situazioni di partenza che hanno davvero rivoluzionato tutti i vecchi schemi, nei valori ed anche nelle alleanze. Una nuova realtà ha trovato nel dottor Diego Ferrara la persona certamente idonea a garantire questo passaggio, da professionista che alla politica ha dato passione e serietà, senza mai rinunciare ai propri principi. Lo ha fatto anche quando si è sentito tradito da una parte del suo schieramento. È andato dritto per la sua strada, dimostrando anche, nella scelta dei compagni di viaggio, di aver avuto vista lunga. Ha vinto così, ed ha davvero aperto una pagina nuova, perché anche nei futuri rapporti, all'interno di aree politiche che interessano chi ha vinto e chi ha perso, ci saranno di certo contraccolpi che potranno anche avere il positivo effetto finale di fare davvero pulizia nel mondo della politica nostrana.

NO AD UNA "SCUOLA PARCHEGGIO"

Si sapeva che la riapertura della scuola avrebbe comportato tanti problemi non facili da risolvere, legati al Covid-19, e per questo non può che esserci massima tolleranza ed anche collaborazione, ma per altre situazioni che stanno riguardando la didattica, che dovrebbe garantire la preparazione dei nostri studenti, è più che giusto elevare la protesta e pretendere immediati interventi da parte dei responsabili dell'andamento della istituzione scolastica. Riceviamo segnalazioni e lamentele che in alcuni istituti la mancanza di professori di ruolo e di supplenti in grado di insegnare le materie (soprattutto quelle tecniche) costringe i ragazzi a passare delle ore senza alcuna possibilità di studiare e approfondire la conoscenza dell'argomento che pure è nei piani di studio. Tutto perché in cattedra hanno, per quelle ore che dovrebbero essere di studio, docenti laureati in tutt'altre materie rispetto a quelle tecniche da spiegare. Ovvio che così la scuola perde il suo ruolo e diventa solo un parcheggio. Alla segnalazione che ci è stata fatta faremo certamente seguire approfondimenti, con una doverosa inchiesta, in rispetto e a tutela dei diritti dei giovani studenti. Intanto speriamo che qualcosa cambi urgentemente,

PAGINE INTERNE

Lions Chieti in convegno	pag. 2
Politica: festa e fiera	pag. 4
Auguri a nonna Leontina	pag. 4
Scalo: cimitero morto	pag. 5
Chieti e il Giro d'Italia	pag. 6
Dom Serafini e Perrotta	pag. 7

LA RIVOLUZIONE ROSSO-VERDE DI CHIETI

di Ugo Iezzi

Una rivoluzione culturale è esplosa all'improvviso nella città di Chieti al termine della tonata elettorale bis. Una rivoluzione rosso-verde ha scosso l'antica Teate. La coalizione Ferrara-De Cesare ha stravinto le lezioni finali, ribaltando a dismisura i risultati del primo turno.

E se il merito principale della vittoria va alla lista del dottor Diego Ferrara che non ha tentennato un millimetro dalle proprie ragioni di programma e di bandiera, un plauso forte va riservato all'altro protagonista, Paolo De Cesare, di questa rivoluzione rosso-verde. Con De Cesare e il suo alter ego elettorale, Manuel Pantalone, gli esponenti puri e duri di un civismo genuino e popolare, giocato fin dalle prime battute "pro" e non "contro", con una visione grande e lungimirante da consegnare al capoluogo marrucino, hanno, in un crescendo rossiniano, offerto programmi e obiettivi di notevole rilevanza per una Chieti nuova e creativa. Per una grande rivoluzione culturale civica, mobilitando soprattutto i giovani per il grande balzo in avanti da far fare alla città achilliana. In un certo senso, lo avevamo raccontato due settimane fa con il nostro giornale, mettendo i nostri lettori di fronte all'unicità politica del nuovo Mao Zedong della politica teatina e del suo libretto rosso-verde. Una lista popolar-progettuale che è stata in grado di portare in dote non solo un pacchetto di voti "pesantucci", ma soprattutto un pugno di idee utili che sicuramente riapriranno concretamente il rapporto dialettico e virtuoso tra economia, politica e comunità. Per tornare a fare grande Chieti. Diceva il grande timoniere cinese: "Non pensiamo troppo in piccolo. Come la rana in fondo al pozzo che pensa che il cielo sia grande quanto il cerchio in cima al pozzo."

FERRARA È IL SINDACO



Il ribaltone che è avvenuto, rispetto al primo turno, ha segnato davvero una pagina nuova: ha vinto Diego Ferrara, medico affermato, persona per bene, che ha saputo mettere in campo la sua disponibilità passando anche oltre tutte le brutture che questa campagna elettorale hanno mostrato. Ha vinto anche la sua scelta di aprire la porta all'unico schieramento davvero civico che si era presentato alle elezioni, non dando spazio nello stesso tempo a quella parte del suo stesso schieramento di sinistra che gli aveva detto no, aderendo ad un'altra lista che di civico peraltro aveva ben poco, visto la presenza insieme di pezzi del Pd, di Marzoli e Febbo. Nella valutazione politica del risultato che c'è stato anche questa situazione ha un valore tutto da mettere in risalto, perché è destinato a rivedere, diciamo così, gli equilibri di potere interni alla sinistra ed anche alla destra. Una fase nuova, con probabili ingressi, nel rispetto dei patti elettorali sottoscritti con l'apparentamento, di giovani come Paolo De Cesare e Manuel Pantalone in posti di rilievo nella amministrazione cittadina. Giovani che porteranno entusiasmo e voglia di fare. Un mondo nuovo che, è nella speranza di tutti, possa davvero portare aria nuova e migliore, anche per recuperare i tanti, quasi la metà dei cittadini, che al voto hanno preferito l'astensione. Anche questo è un segnale da tenere ben presente per il futuro che ci aspetta.



EPICA®
Srl
CAMBIELLI EDILFRIULI
Plumbing & building

Goffredo D'Aurelio



SERIE DI INCONTRI DA OTTOBRE 2020 FINO A MAGGIO 2021 Il Lions Club Chieti Host cambia sede e programmi



Incontri culturali aperti alla città e rilancio e sostegno del Progetto Bottega-Scuola di artigianato: sono questi le nuove proposte del Lions Club Chieti Host del presidente prof. Giampiero Neri che hanno avuto inizio dal 1 ottobre. Gli incontri sul tema: "Il potere delle Parole" Come la parola cambia il mondo che viviamo" sono stati illustrati nel corso di una conferenza stampa, tenuta il 29 settembre nei locali della Casina dei Tigli alla Villa Comunale, dove il Club ha scelto di stabilire la propria sede di riunioni per dare una maggiore visibilità alle proprie attività, che rischiavano di non essere aperte verso la società cittadina.

Presenti alla conferenza il prof. Giampiero Neri, l'avvocato Guglielmo Marchionno direttore della Scuola Forense di Diritto, il segretario Gianvito Sgobba, Rocco Iezzi, i professori Eide Spedicato lengo e Mario Fulcheri dell'Università degli Studi "G.d'Annunzio" di Chieti-Pescara, che hanno curato l'organizzazione scientifica degli 11 incontri che con cadenze mensili e bimensili si concluderanno a maggio 2021.

Il primo incontro tenuto dal prof. Mario Fulcheri e dall'avvocato Guglielmo Marchionno ha approntato e approfondito il tema: "La Parole della Protesta, il diritto della rabbia e la rabbia del Diritto". Questi gli altri incontri in programma. 16 ottobre: "La Parola scritta dai Vincitori. La distorsione della realtà storica postunitaria in Abruzzo e nel Sud Italia", con intervento del dottor Enzo Fimiani, direttore delle Biblioteche dell'Ateneo dannunziano.

30 ottobre: "Parola e Pensiero". Riflessioni sull'afasia nel mondo globalizzato, relatore il dottor Benito Michelizza.

13 novembre: "Verba Manent et Scripta Volant", intervento del dottor Gianfranco Contini.

11 dicembre 2020: "Le Parole dell'Amicizia e dell'Amore", relatrice la professoressa emerita di Sociologa Eide Spedicato lengo.

22 gennaio 2021: "Non servono le Parole". La comunicazione non verbale, intervento del prof. Gianmarco Cifaldi, garante del sistema carcerario in Abruzzo. 5 febbraio 2021: Il Linguaggio della musica. Dai tamburi primitivi al rap di Strada" con il prof. Federico Paci.

19 febbraio 2021: "Le Parole delle Nuove Generazioni", con relazione del prof. Carlo Consani.

19 marzo 2021: "Le Parole della Pandemia", con interventi della professoressa Eide Spedicato lengo e dell'arch. Massimo Palladini. 16 aprile 2021: "Sante Parole in comune tra Noi e Voi". Cristiani e Musulmani di fronte al testo, relatrice la professoressa Paola Pizzo. 14 maggio 2021: "Comunicazione e Mercato". La produzione agroalimentare in Abruzzo, con relazione del nutrizionista e docente universitario Nicolantonio D'Orazio? Sono già state avviate iniziative per riproporre la riapertura dei corsi della Bottega-Scuola con il coinvolgimento di anziani artigiani di esperienza, aperta ai giovani che vogliono apprendere tradizionali mestieri artigianali con prospettive occupazionali sostenute da adeguati finanziamenti reperiti dal Lions Club Chieti Host del presidente Giampiero Neri.

LA "D'ANNUNZIO" PARTECIPA AL FESTIVAL DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE 2020.

L'Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" di Chieti-Pescara partecipa al "Festival dello Sviluppo Sostenibile 2020". Si tratta di una serie di eventi dal titolo "Coste fragili", progettati dal professor Matteo di Venosa del Dipartimento di Architettura della "d'Annunzio" nell'ambito delle attività della RUS (Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile) coordinate per la "d'Annunzio" dalla Delegata del Rettore, la professoressa Michelina Venditti. Partner dell'iniziativa è l'Osservatorio dei Paesaggi Costieri Italiani di "Legambiente" diretto da Michele Manigrasso.

Il programma prevede l'organizzazione di tre eventi coordinati: un seminario di studi che si terrà l'8 ottobre, un Workshop di progettazione fissato per il 5 e 6 novembre e una Mostra permanente che verrà inaugurata sempre il 5 novembre prossimo. "Coste fragili", il contributo messo in campo dalla "d'Annunzio" affronterà il tema della vulnerabilità e della esposizione al rischio dei territori litoranei italiani. «Nel nostro Paese - spiega il professor Matteo di Venosa - oltre il 50% della popolazione nazionale vive in prossimità delle coste. Numerose indagini e ricerche scientifiche hanno rilevato gli effetti negativi che la pressione antropica produce sugli equilibri ambientali costieri e sulla qualità dei servizi ecosistemici necessari alla vita degli organismi, compresa quella degli uomini. I cambiamenti climatici hanno accentuato le dinamiche di innalzamento delle maree, di ingressione marina, di subsidenza ed erosione, d'inquinamento dell'aria e dell'acqua. La recente crisi sanitaria - aggiunge il professor di Venosa - ha innescato ulteriori processi di indebolimento e degrado delle reti economiche e sociali che influiscono sulla sostenibilità dello sviluppo dei territori costieri. Il governo di tali complesse dinamiche territoriali richiede di essere affrontato attraverso un approccio olistico e strategico che orienti azioni di mitigazione e adattamento di tipo ecologico, economico, sociale ed istituzionale. Nonostante i riferimenti e gli esempi consolidati in campo europeo e internazionale (Sendai Framework 2015, Agenda ONU 2030 Obiettivo 14, Convenzione di Barcellona 2004), ciò che manca nel nostro paese - conclude il professor di Venosa - è un efficace quadro di coordinamento delle pratiche correnti che appaiono ancora ispirate da approcci settoriali, frammentari ed emergenziali».

VISTO IN CONTROLUCE

di Francesco Giannini

È fuori da ogni dubbio che l'epidemia che ha colpito a livello mondiale l'umanità abbia fatto danni anche da queste parti. Certo, abbiamo contenuto per fortuna il numero di coloro che hanno pagato il prezzo più alto al covid-19, ed anche i ricoveri in terapia intensiva li abbiamo contati con le dita di una sola mano, ma questo dato largamente positivo non compensa, purtroppo, la negatività degli stralci che il diffondersi del male ha lasciato in questa città e nel nostro territorio. La crisi è esplosa, segnata dai tanti che o hanno chiuso la propria attività o rischiano di doverlo fare prossimamente, perché non sono in condizioni di reggere a causa della situazione che si è creata. Molta parte, per fronteggiare questo tsunami che rischia di travolgerci tutti, dovrà ovviamente farla il Governo, chiamato a dare risposte concrete e urgenti, ma anche chi per dovere istituzionale deve operare per tendere la mano ai cittadini in difficoltà deve capire che è il momento di scendere in campo con tutte le proprie forze per creare i necessari argini di sopravvivenza.

Parlo dei servizi che la Asl è chiamata a garantire con le sue strutture e in particolare con il Dipartimento di salute mentale, chiamato alla massima attenzione ed anche vigilanza su situazioni appunto generate dalla crisi in atto. Parlo ancora dei servizi sociali regionali e comunali, con il personale specializzato (o almeno tale dovrebbe essere...) nell'assistenza alle popolazioni di riferimento. Tocca a loro impegnarsi al massimo per creare argini e combattere la povertà, l'alcolismo, la ludopatia ed anche la diffusione della droga. Sono queste le situazioni che portano disagio e fragilità nelle persone, più deboli o meno protette dalla situazione economica ed anche dalla preparazione culturale. Disagi e fragilità che si sviluppano facilmente in gravi disturbi che sfociano nella solitudine e nella depressione, creando per la comunità civile problemi seri, che investono alla fine tutti. Per questo, insisto, va lanciato l'allarme perché chi deve farla di tutto, in rispetto del proprio dovere, per alzare al massimo l'argine contro la possibile piena in arrivo. Ne va del futuro di tutta la società.



PIZZOLI, CIBO E GINZBURG (2)

I Ginzburg cucinavamo nella stanza dove c'era la stufa, durante il loro periodo di confino in Abruzzo, a Pizzoli, nella provincia aquilana. «Accendevamo la nostra stufa verde, col lungo tubo che attraversava il soffitto: ci si riuniva tutti nella stanza

dove c'era la stufa, e lì si cucinava e si mangiava»

Natalia Ginzburg raccontava con nostalgia dei tanti negozi della città agli abitanti del posto che non comprendevano la diversità sottolineata dalla descrizione della forestiera: anche a Pizzoli c'era il negozio che vendeva un po' di tutto, anche il cibo, persino le arance. «La bottega di Girò era proprio davanti a casa nostra.» «Vendeva un po' di tutto: generi alimentari e candele, cartoline, scarpe e aranci.»

In alcune occasioni il cibo mutava la sua consuetudine, e mutavano i colori, i sapori e i profumi per alcuni giorni. «Quando arrivava la roba e Girò scaricava le casse, i ragazzi correvano a mangiare gli aranci marci che buttava via.» Gli scarti di cibo erano oggetti di gioia per chi non poteva permettersi altro.

«A Natale arrivavano anche il torrone, i liquori, le caramelle», nell'emporio del paese. Ma per le feste tornava chi lavorava fuori Pizzoli, per passare dei giorni in famiglia, ma anche per uccidere il porco. E il mangiare si diversificava per alcune ore. «A Natale tornavano gli uomini da Terni, da Sulmona, da Roma, stavano alcuni giorni e ripartivano, dopo aver scannato i maiali. Per alcuni giorni non si mangiava che sfrizzoli, salsicce pazze e non si faceva che bere: poi le grida dei nuovi maialetti riempivano la strada.» (continua 2/3)

David Ferrante

Figure & Figuri

ANNI '70 E TERRORISMO: I MISSILI DI ORTONA

Nel dicembre del 1979, presso il tribunale di Chieti, si svolge il processo relativo alla vicenda dei missili di Ortona, risalente al mese precedente.

Gli anni '70 sono passati alla storia come gli "anni di piombo" a causa dell'esplosione del fenomeno del terrorismo politicizzato, che vede opposti destra e sinistra.

La notte tra l'otto e il nove novembre del 1979 a Ortona i carabinieri del Nucleo Operativo e radiomobile, hanno istituito un posto di controllo. Viene fermato un vecchio furgone Peugeot e all'interno ci sono due missili terra aria spalleggiabili Strela-2, SA-7 Grail per il codice NATO. La micidiale arma è di fabbricazione sovietica, con sistema di guida autocercante a ricerca infrarossa di calore.

A bordo del furgone ci sono tre persone. Sono Daniele Pifano, Giorgio Baumgartner e Luciano Nieri. Si tratta di tre militanti dell'Autonomia operaia romana.

I tre vengono arrestati e portati alla Casa circondariale di Chieti: erano a Ortona perché volevano imbarcarsi per le Isole Tremiti.

L'indagine mette in relazione il transito nel porto della città della motonave Sidon con le attività del sedicente studente giordano a Bologna Abu Anzeh Saleh, il cui numero telefonico risulta tra le carte di Nieri, i Carabinieri procedono all'arresto dello stesso Saleh. Anche lui si trovava a Ortona.

In realtà Saleh è il rappresentante in Italia del FPLP, il Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina.

La vicenda fu cruciale nella scoperta, che avverrà anni dopo, del Lodo Moro.

I cinque imputati - in contumacia fu processato anche il capitano della Sidon - furono condannati a sette anni di reclusione, ridotti a cinque in appello.

Andrea La Rovere

Il racconto

LA SPOSA DEL DIAVOLO

Marta è nata! La madre Rosa non aveva mai sofferto così, neppure nei quattro parti precedenti. Un travaglio lungo che sembrava non finire mai e dolori continui che la lasciavano senza fiato. Aveva pregato tutto il tempo, insieme alle sue vicine e alla levatrice.

"Fa' che non nasca oggi, fa' che non nasca femmina!"

Era quasi mattina e ormai non mancava molto, se lo sentiva, le contrazioni si erano fatte più crude.

"No, una bambina no!" Solo quel pensiero le occupava la mente.

Dalla finestra anche la notte sembrava non voler alzarsi per lasciare spazio al giorno, che saliva con una strana luce lattiginosa e pallida, senza forza, come lei. Non riusciva più a trattenere le spinte e con l'ultima, disperata energia di sua madre Marta si affacciò alla vita.

Le donne si guardarono tra di loro sconcertate e spaventate.

La bambina, lavata e pulita fu avvolta in morbide fasce di lino. Era perfetta. Perfetta e strega, nata la notte di Natale.

Rosa, sfinita, non riusciva ad affidarsi alla spossatezza in cui il suo corpo stava precipitando. L'idea che sua figlia poteva essere una sposa del diavolo non l'abbandonava. Non quella tenera creatura!

Sentiva di doverla proteggere a tutti i costi, ma lo sguardo sospettoso delle altre donne le fece perdere ogni speranza.

"È troppo bella!"

"Se l'è scelta bene, il demonio!"

Marta, ignara della cattiveria che pervadeva la stanza, si addormentò beatamente stringendo un lembo delle fasce nelle mani minute.

I rami degli alberi spogli sbattevano e urtavano contro le finestre per tutto il giorno, raschiando sui vetri come mani che provano a introdursi nella stanza per portarsi via la bambina.

Rosa, esausta e in lacrime, vegliava insonne su Marta. La scrutò mille volte per cercare un piccolo difetto, un segno del destino che avrebbe potuto risparmiarle quel terribile e innominabile dolore.

Nella penombra della cucina, tra la luce tremula delle candele e del camino era tutto pronto. Era la sera di Natale, la notte magica di speranza e di vita, nonostante tutto.

All'esterno anche Dio cercava di fermare gli uomini e le donne intervenute per "salvare" la bambina: una bufera di neve si abbatté all'improvviso sulla casa, spalancando la porta e le finestre.

I paesani si guardarono, si strinsero tra loro per la paura, per il timore di quel fenomeno improvviso. Un pensiero corse nelle menti di tutti: il diavolo voleva impedir loro di togliergli la sposa.

Nella casa di Rosa, il padre era pronto. Si avvicinò dolente al camino ed estrasse dalle braci ardenti due ferri appuntiti. Le punte brillavano di un arancione vivo, roventi come le fiamme dell'inferno.

Sempre ignara, come solo i neonati, Marta dormiva tranquilla in braccio a una comare, la testolina perfetta poggiata sulla sua spalla.

"Devi farle una croce per cacciare il maledetto, qui dietro!" sussurrò, e sfiorò con le dita il piccolo collo. "Voialtri pregate, pregate per la sua anima!"

Il padre indugiava, aveva la fronte madida di sudore. Assalito già da mille rimorsi, poggiò i due ferri incrociati sulla nuca di Marta.

Un pianto inconsolabile, disperato e straziante si levò nell'aria insieme al sollievo di tutti.

"È salva!"

"È libera!"

"Il demonio non la vuole più!"

All'improvviso tutto fu avvolto da un agghiacciante silenzio.

Sono passati tanti anni. Marta ha ormai cinquant'anni e non parla. Passa le giornate a guardare fuori dalla finestra e a giocare con la sua bambola di pezza come un'eterna bambina, lo sguardo perso nel vuoto dei giorni mai vissuti. È ancora bella, anzi è bellissima, ignara delle cattiverie del mondo come solo i neonati.

Manola Di Tullio

FERRARA E DE CESARE: FESTA E FIERA, E OLIO DI GOMITO



Un Paolo De Cesare che lancia in aria Diego Ferrara e subito parte nel cuore di più di un sostenitore della grande rivoluzione culturale che ha sconvolto Chieti, la canzone di Luca Carboni che fa: "Io voglio una grande festa, ma che lo dico a fare, tutti vogliono una grande festa, una bomba nucleare". Essi, perché il ribaltone prodotto dalla coalizione Ferrara-De Cesare ha distrutto tutti i sondaggi elettorali, causando una esplosione grandissima del voto, paragonabile, politicamente parlando, ad una bomba nucleare.

Contrariamente a tutti le previsioni politiche di casa nostra, il duo Ferrara-De Cesare ha sconfitto il listone elettorale di Fabrizio Di Stefano, che non potrà far finta di niente e non fare un bel ripulisti generale. La nuova giunta di città, targata Ferrara-De Cesare, non potrà non mettere in campo la migliore squadra di governo e uno straordinario programma di cose da realizzare per far ripartire, presto e bene, Chieti.

Oggi, festa e fiera. Domani, olio di gomito.

FERRARA E DE CESARE: ORA TUTTI AL LAVORO

Diego Ferrara, nuovo sindaco di Chieti, pensava di dover affrontare un testa a testa con il suo avversario, ma le cose sono andate in maniera diversa: "Di questo ovviamente sono contento, ma dico anche che a Di Stefano va mia stima e simpatia e al di là degli steccati ideologici voglio collaborare anche con lui". Ferrara annuncia anche una partenza decisa: "Da domani tutti al lavoro, perché c'è molto da fare per rilanciare la macchina comunale e renderla efficiente al massimo e dare subito concretezza agli impegni assunti con i cittadini durante la campagna elettorale". Festa piena e giustifica anche per Paolo De Cesare e il suo primo collaboratore e amico Manuel Pantalone: "Una dimostrazione, data sul campo da tutti noi che si possono sconfiggere anche i carri armati se non combatti solo con arco e frecce ma con il cuore". "Quello che abbiamo messo sempre in campo - aggiunge Manuel Pantalone - e che ci ha portato a guadagnare la fiducia e il consenso dell'elettorato. Ora con Diego Ferrara, che è persona eccezionale, un vero galantuomo di cui è scontato avere piena e incondizionata fiducia, faremo davvero rinascere questa città".

FABRIZIO DI STEFANO:

ABBIAMO PAGATO LE DIVISIONI INTERNE



"Il voto dei cittadini va sempre accettato da chi fa politica - sono parola di Fabrizio Di Stefano, dopo la netta sconfitta al ballottaggio - ed è un voto che conferma che non pagano mai le divisioni all'interno del centro destra. Divisioni che ci furono, dopo i dieci anni di Nicola Cuccullo, e che portarono alla vittoria di Francesco Ricci e della sinistra, con risultati peraltro non certo esaltanti per la città teatina. La cosa si è ripetuta e certamente ha inciso sul risultato finale, probabilmente impedendoci, come era possibile, la vittoria al primo turno. Ma a questo punto non cerco scuse, né cerco capri espiatori per giustificare quanto accaduto: la sconfitta è mia e me ne assumo la piena responsabilità, come è giusto che sia.

Non posso però non rimarcare di essere stato oggetto di una campagna di odio, di attacchi di assoluta cattiveria che non dovrebbero mai far parte della politica in cui credo e a cui mi sono dedicato.

Altra considerazione da fare sulle divisioni che hanno penalizzato il centro destra è riguardo al fatto che il presidente della Regione Marsilio sia venuto a sostenere la mia candidatura mentre un suo assessore mi attaccava in tutti i modi.

Il recupero che alla fine c'è stato è risultato evidentemente tardivo...

Molti cittadini si sono poi astenuti.

È una situazione che esamineremo, insieme a tutti gli alleati del centro destra, per decidere come affrontarla".

IL NON CI STO DI DOMENICO BUCCIARELLI

Domenico Bucciarelli è uno stimato avvocato, nato a Fara Filiorum Petri, di cui è stato anche sindaco, vive a Chieti e nelle ultime elezioni si è candidato con Diego Ferrara. Tra i tanti post che certo non meritano di essere ricordati apparsi su facebook durante questa lunga e anomala campagna elettorale, abbiamo scelto di riproporne uno firmato da lui, valutandolo davvero come un lampo che ha portato un pò di luce nel quadro oscuro e pessimo che la politica ha mostrato in questa occasione. L'avvocato Bucciarelli ha pubblicato sulla sua pagina l'immagine diffusa sul web che mostravano la foto del candidato Di Stefano, appellato come il "tollese", e mostrava il volto di amministratori uscenti che sono stati riconfermati del voto dei cittadini, con un commento pesantemente negativo.

Queste le parole scritte da Bucciarelli: "Quando un giorno capirete la limitatezza e quanto possa andare contro la città questo modo di pensare, sarà finito tutto. Io vi dico VERGOGNATEVI!!

Lo dico da candidato della lista di Diego Ferrara che non approverebbe e sicuramente non è al corrente di questo episodio di stupidità.

PS: se la foto è vera chiedo pubblicamente scusa ai miei elettori, ovunque essi siano nati. — con Ferrara Pietro Diego".

Che bella lezione per tanti. Chapeau avvocato Bucciarelli.



La Voce dei Marucini
Nghe nu quattre e nu cinche...

"Nghe nu quattre e nu cinche",
ècche lu dette,
nen se cagne niente sott'a lu tette".

Cuscì a Cchjete lu vote uttohbbrine,
nende po' cagna pe' le cittadine.

"Chj vincia vince, nen ce stà speranze!"
m'è dette Tatone ca sa l'usanze,

se ccj cummànne pense a la pultrone,
pe' quille c amò vote nen vivà bbòne,
coma ggjà s'è viste pe' lu passate,
le prumesse nn'è state rispettate.

Mò sapeme gnà à finite la gare,
tra Fabbrizie Di Stefano e Ferrara,
mò' sultante la ggente po' pensà'
quala è lu future de la città!

Ve le dice pazz'è bbòne
chj vè dette Lu bbarone.

(Mario D'Alessandro)



Auguri alla Nonnina Leontina

Compie in settimana 90 anni Leontina Panara (in foto con i nipotini) che ha festeggiato tempo fa con Giustino Saraullo, lo sposo di una vita il 50° anno di matrimonio, celebrato il 27 marzo del 1954 nella Chiesa di San Camillo a Buccianico. La redazione tutta assieme allo staff grafico saluta calorosamente la ginnica e simpaticissima nonnina per il meraviglioso traguardo raggiunto.



Slitta al prossimo numero il bando del concorso fotografico annunciato "50 anni d'amore in un clic".

CIMITERO NUOVO ALLO SCALO
DOPO 4 ANNI MORTO E SEPOLTO

di Mario D'Alessandro

L'unico insalutato ospite del nuovo Cimitero Comunale di Strada Ombrosa in località Santa Filomena a Chieti Scalo, dopo anni di annunci e comunicazioni senza seguito, è il progetto "morto e sepolto" del nuovo camposanto, previsto su 36.000 metri quadri per per accogliere cappelle, loculi e sarcofagi per i defunti dei prossimi anni, con il Cimitero di Sant'Anna che dicono non più sufficiente per soddisfare le esigenze cittadine.

In quello che è stato battezzato Parco della Memoria, i cui lavori sono stati appaltati all'associazione temporanea d'impresa Socomer - Electra Sannio - Edilizia Musicco - De Girolamo Srl - Mi.Ru soc. coop., è prevista la realizzazione di 387 cappelle, 8.552 loculi, 902 sepolture a inumazione, 224 urne funerarie, 3.256 ossari, una chiesa, camere mortuarie, parcheggio con 111 posti, fermata di autobus di linea, negozi di fiori, esercizi pubblici e vari altri servizi cimiteriali. I lavori sono stati assegnati ufficialmente il 19 dicembre 2019, dopo non pochi anni impiegati per la soluzione di vari problemi, con una previsione di spesa di 20 milioni di euro con finanziamento privato del progetto (avviato nel 2011, col bando che risale al 3 marzo 2012) in cambio di una gestione di 30 anni. Basta andare in Strada Ombrosa per rendersi conto che soltanto poche settimane fa, in campagna elettorale, una ruspa (è ancora sul posto all'ombra di due querce) ha compiuto lavori di sterramento e movimento terra, rimasti interrotti per ragioni non note. Ci sono proprietari (ne abbiamo interpellati alcuni), di terreni espropriati rimasti abbandonati e incolti, che attendono da 4 anni di essere almeno pagati e che sono curiosi di conoscere i tempi di realizzazione dell'opera per i quali sono stati previsti un anno e mezzo di lavori. Tutto andando bene, soltanto nel 2023 si può prevedere l'apertura nuovo camposanto, salvo ulteriori imprevisti. C'è solo da sperare che i tempi siano almeno rispettati e accelerati al massimo, tenendo conto dell'attuale situazione del Cimitero di Sant'Anna, a corto di spazi per cappelle e loculi, a meno di ulteriori investimenti e interventi.

La voce dei lettori

RIACCENDETE LE VETRINE

Caro Direttore, questa lunga campagna elettorale una cosa positiva l'ha mostrata, sull'intero territorio comunale, sia nella parte alta che in quella bassa: molte vetrine sono tornate ad illuminarsi.

Non per mostrare prodotti commerciali dei negozi che a lungo erano presenti in quei locali, ma per le sedi elettorali dei vari partiti e dei vari candidati al posto di sindaco e di consigliere comunale. Passata questa che comunque non può essere considerata una festa, visto come è stata gestita da una politica che sembra aver perso riferimenti e in molti casi anche dignità, purtroppo ho timore che si tornerà al buio. Infatti quelle luci si spegneranno e quei locali resteranno desolatamente vuoti, a segnare tante speranze fallite e tante difficoltà che evidentemente per i gestori sono state insormontabili e quindi hanno portato alla dolorosa resa. Questa la situazione che dovrebbe imporre a chi sarà chiamato a gestire il futuro di questa città a far sì che ci sia massimo impegno a far riaccendere quelle luci, rianimando la città con nuove offerte commerciali, favorite da una necessaria politica per un reinserimento delle attività produttive.

Il mio appello a sindaco e amministratori che questa città ha scelto è proprio quello di far tornare in piena luce tutte le nostre vetrine. Sarebbe davvero una svolta importantissima per il futuro e a tanti giovani (o anche non giovani) e tornerebbe ad essere offerta una possibilità di vita o di riscatto dalla pesante situazione di crisi che si è sviluppata anche a causa della epidemia che ci ha colpiti. Forza allora! Ma con fatti, non certo con promesse e parole destinate a perdersi nel tempo. Grazie dell'attenzione.

Ugo D'Andrea

Caro Ugo D'Andrea siamo noi che ringraziamo per questa più che giusta segnalazione di una criticità pesante che investe la città e rischia di condizionarne pesantemente il futuro. Agli amministratori l'obbligo di una risposta. E ai nostri lettori l'invito di darci modo di raccogliere tutte le istanze che mirano al bene della nostra comunità per poterle doverosamente echeggiare.

LA CITTÀ CHE NON VA



Ancora una foto inviataci da un nostro lettore per denunciare l'inciviltà del comportamento di chi ha lasciato, nella piazzetta in Via della Misericordia, nella zona della raccolta dei rifiuti copertoni di auto e addirittura un materasso. Inutili, in tutta evidenza, gli appelli di Formula Ambiente e dell'assessore Alessandro Bevilacqua, al termine del suo mandato amministrativo, più volte rivolto ai cittadini di Chieti attraverso questo stesso settimanale per ricordare che l'ambiente è un bene di tutti e che tutti dovrebbero tutelare. A questo punto però gli appelli non bastano più: l'amministrazione entrante è chiamata ad esercitare, attraverso le telecamere da piazzare in punti strategici, una più che opportuna azione di controllo che porti ad individuare e colpire con pesanti multe comportamenti che comportano danni per tutti i cittadini.

Solidarietà per gli studenti: la Caritas raccoglie materiale di cancelleria, pc e tablet usati da donare. Spazio alla solidarietà con due iniziative della Caritas diocesana di Chieti-Vasto, la "Cancelleria sospesa" e "GifTecnò sospeso", che permetteranno, a chi lo vorrà, di donare materiale di cancelleria o dispositivi tecnologici per i meno abbienti, per riuscire a promuovere il diritto allo studio e a contrastare la povertà educativa.

Nel progetto della "Cancelleria sospesa", sono coinvolte librerie e cartolerie di tutta la città, dove sarà possibile acquistare quaderni, matite, pennarelli, penne, diari, colori e tutto il materiale che possa servire a scuola, da donare posizionandoli in un contenitore apposito. In seguito, tutta la cancelleria donata sarà raccolta dai volontari della Caritas e consegnata alle famiglie in difficoltà che si rivolgono ai centri.

Si può donare nei seguenti esercizi commerciali: Scuola di Atene, Cartoleria Smile Di D'Ettore Piero, Un Tocco Di... Cartoleria di Tocco Daniela, Cartoleria Grafis scuola-ufficio, Libreria De Luca di De Luca Antonella, Ve. Ga. Copisteria Cartoleria, La Cartoleria di Colangeli Domenica, Cartoleria Volere Volare, Spazio Conad del centro commerciale Megalò.

Il progetto "GifTecnò sospeso" prevede invece che chiunque possa donare pc, tablet o smartphone inutilizzati nel negozio Tuttufficio di Gianluca Scastiglia, in via Colonna 55/A. I professionisti dell'esercizio commerciale provvederanno alla formattazione di tutti i dati nel pieno rispetto delle leggi sulla privacy, a ricondizionare i dispositivi e a consegnarli poi alla Caritas Diocesana. Gli operatori della Caritas procederanno con la donazione a tutte le famiglie che ne avranno bisogno.

L'obiettivo dei due progetti è quello di eliminare il più possibile le distanze sociali, affinché non solo venga salvaguardato il diritto allo studio di ognuno bambino e di ogni ragazzo, ma anche che essi abbiano la possibilità di farlo con mezzi adeguati.

Nel periodo post-Covid, secondo dati diffusi dalla stessa Caritas, sono aumentate le richieste di aiuto da parte di famiglie in difficoltà nei centri.

Chi volesse chiedere ulteriori informazioni può rivolgersi agli uffici della Caritas Diocesana per telefono al 0871-330513 oppure via e-mail all'indirizzo cdacaritaschieti@diocesichieti.it

NUNZIA CATALFO

**Sabato 10 ottobre in Abruzzo
la visita del Ministro del Lavoro**

"Sabato 10 ottobre, il ministro del Lavoro Nunzia Catalfo sarà in visita in Abruzzo, a San Salvo, per partecipare all'inaugurazione della scultura "Humus", un'opera che celebra le lotte contadine per il 'pane, la terra, il lavoro'. L'inaugurazione avviene nel 70° anniversario dell'occupazione delle terre del Bosco Motte.

Oltre al riconoscimento istituzionale del valore storico e simbolico dell'evento, la visita del ministro Catalfo costituirà un'opportunità di ascolto delle istanze che le delegazioni delle organizzazioni datoriali e di rappresentanza nonché sindacali vorranno presentare al Ministro in due incontri che si svolgeranno presso la Sala Convegni dello stabilimento della Pilkington nella Zona Industriale di San Salvo, ci sarà, quindi, modo per il ministro di recepire le problematiche lavorative abruzzesi e in particolare del Vastese, anche attraverso una visita allo stabilimento della stessa Pilkington.

Ospitare nello stesso mese le visite nel nostro territorio del ministro Catalfo e del Presidente del Consiglio Giuseppe Conte è un motivo di grande soddisfazione per me: il Governo è consapevole delle tante criticità economiche della nostra Regione e sta dimostrando, ancora una volta, un'attenzione che non può che far piacere a ogni cittadino abruzzese."

Rosaria Maresca e Simonetta Bersani

LO STRETTO LEGAME TRA CHIETI E IL GIRO D'ITALIA

In ritardo, rispetto ai soliti programmi che vedevano la manifestazione svolgersi nel mese di maggio, causa Covid, è partito lo scorso 3 ottobre in terra di Sicilia con la cronometro Monreale-Palermo il 103° Giro D'Italia. Ci piace, anche in questo caso, sottolineare lo stretto legame della corsa rosa con la nostra città. Forse non tutti sanno che, proprio nella prima edizione del Giro, Chieti fu sede di tappa nel lontano 1909, con la seconda frazione partita da Bologna e che vide la vittoria di Giovanni Cuniolo, detto "Manina" per una certa sua attitudine, talvolta, ad usare la mano staccata dal manubrio per ricercare un aiutino nelle volate. Un ciclismo d'altri tempi, è ovvio, ma pieno di fascino e romanticismo. Sono tanti i trascorsi del Giro a Chieti. Attraverso gli anni, con vincitori del calibro di Girardengo (due volte), Binda, Ortelli, Rik Van Looy, Colombo, Wofer e Longhi.

Come dimenticare, inoltre la partenza del Giro 2009, con la città invasa dalla carovana per una due giorni di manifestazioni e con una bellissima notte rosa che riempì d'entusiasmo Corso marrucino. Anche questa edizione, nei tre giorni che passerà in Abruzzo, vedrà un passaggio a Chieti. Dopo il tappone San Salvo-Roccaraso, previsto domenica 11 ottobre e il riposo del giorno successivo, i girini saranno protagonisti della tappa Lanciano-Tortoreto, con passaggio proprio nella città d'Achille, prima di ridiscendere verso la costa ed avviarsi all'arrivo in provincia di Teramo. In quest'edizione, anche se con l'incognita del tempo e qualche

defezione di troppo, causa la concomitanza delle classiche del nord, saranno protagoniste 19 squadre world tour e 3 italiane, con corridori del calibro di Sagan, Vlahov, Nibali, Viviani, Pinot a tanti altri. Ovviamente, l'attesa tra gli appassionati teatini e' tutta rivolta verso il beniamino di casa Giulio Ciccone che, dopo lo

stop forzato causa Covid, che gli è costata anche la partecipazione ai recenti Mondiali di Imola, è pronto a dare spettacolo sia in Abruzzo che in tutta la penisola. L'eco delle splendide imprese nel Tour di Francia dello scorso anno sono ancora negli occhi di tut, con la nostra città salita agli onori della cronaca sportiva mondiale. Altro atteso protagonista, il miglianichese Dario Cataldo. La macchina organizzativa è già pronta. Pur con le ristrettezze imposte dalla pandemia, siamo certi che saranno tanti gli appassionati che faranno da cornice al passaggio della kermesse rosa. Le bellezze dell'Abruzzo saranno in mondovisione per una tre giorni che si prevede storica. Chieti ci sarà anche questa volta. Per la gioia degli appassionati grandi e piccini, che faranno festa al passaggio della carovana pubblicitaria.

Luigi Milozzi

IL COMMIATO DELL'UFFICIO STAMPA DEL SINDACO UMBERTO DI PRIMIO.

Questo il messaggio rivolto ai giornalisti teatini: al termine di questi dieci anni di proficua collaborazione durante i quali non avete fatto mai mancare il vostro supporto e la preziosa attenzione nei confronti del nostro lavoro, desideriamo esprimervi la nostra gratitudine. Conosciamo la difficoltà del mestiere di giornalista che spesso ci impone ritmi e orari faticosi. Un mestiere, il nostro, che abbiamo tutti scelto con passione nonostante la fatica di farlo collimare con la quotidianità e la vita di ognuno di noi. Vi ringraziamo per la fiducia nei confronti del nostro operato che riteniamo di aver condotto con professionalità, onestà e trasparenza. Per noi è stato un piacere aver lavorato con tutti voi. Vi salutiamo affettuosamente, rivolgendovi l'augurio di un futuro pieno di soddisfazioni sia dal punto di vista professionale che personale. Con stima

Umberto Di Primio

UNA CITTÀ A CANESTRO, UN LIBRO CHE RACCONTA IL BASKET A CHIETI

Un viaggio attraverso una passione, quella per il basket, che a Chieti ha accompagnato diverse generazioni. Viaggio raccontato in un libro, "UNA CITTÀ A CANESTRO - STORIA E IMMAGINI DI UN'INFINITA PASSIONE", scritto da Giuseppe Rendine ed Emanuele Di Nardo, che raccoglie appunto, in circa 140 pagine, immagini, racconti, risultati e aneddoti di una bella storia di sport da ripercorrere in una lunga sequenza di emozioni. Una storia che appartiene al vissuto di tante persone, dai tempi dei pionieri alla vecchia Civitella, al passaggio sulle mattonelle del campo all'aperto della Villa comunale, luogo simbolo del basket teatino e scenario di memorabili tornei internazionali. Poi la svolta della scuola slava, da Sinkovic a Lazio e la madre di tutte le partite, ovvero lo spareggio di Milano contro il Rieti che proiettò a livello nazionale una squadra formata in buona parte da elementi locali. Dalle appassionanti sfide all'interno delle palestre di Piana Vincolato e di Colle dell'Ara con la prima promozione in A2, agli anni Settanta, segnati in città da un coinvolgimento davvero totale nel mondo della palla a spicchi. Tante squadre minori, una lunga sequenza di tornei, risultati importanti anche in campo femminile, la febbre del playground con 3 vs 3 che si protraevano fino all'imbrunire ed anche oltre. Entusiasmo crescente, in un momento peraltro accompagnato da grandi mutamenti sociali e culturali, e di nuovo, per Chieti, c'è la partecipazione, con Nino Marzoli in panchina, a tre campionati di serie A2, segnati, in una stagione, dal formidabile tandem Collins-Hollis. Ancora basket, ancora tanti protagonisti, anche durante i periodi più difficili, ragazzi che si sono magari innamorati della pallacanestro proprio sul campo della Villa comunale, spesso trascinati da una passione di

famiglia. E si arriva alla storia più recente, legata ad una nuova scalata verso i vertici del basket nazionale che si concretizza in altre quattro stagioni in serie A2. Nuove storie, nuovi volti sul parquet e sulle gradinate del monumentale PalaTricalle ma il filo conduttore è sempre quello. Un filo legato al profumo dei tigli del campo della Villa in suggestive sere d'estate ed allungato verso l'entusiasmo che accompagna ora una squadra che sta per presentarsi ai nastri di partenza del campionato di A2. Ed è bello, sfogliando il libro, tornare a vivere certe emozioni riscoprendo radici profonde e tanti aspetti di vita cittadina che vanno sicuramente al di là di un risultato sportivo.



I MESSAGGERI DI DOM SERAFINI NEL MONDO



Una presentazione spettacolo "Made in Perrotta" da applausi per i primi cento "Messaggeri dell'Abruzzo nel Mondo". No a caso, questo è il titolo diretto e significativo del libro della casa editrice "Il Viandante" che, presentazione dopo presentazione, sta riscontrando notevoli consensi in ogni dove. Un Perrotta esplosivo ha regalato a tutti i presenti, sabato mattina al Gran Caffè Vittoria di Chieti, uno show al peperoncino, a lu lazzarette cucente per dirla con la parlata nostra, nel gestire la macchina illustrativa del libro di Dom Serafini. Il nostro attor giovane, nativo di Popoli e teatino da sempre con i primi passi a Chieti Scalo a tutto "Smile", con il suo cavallo di battaglia "Io sono Abruzzo", ha letteralmente galvanizzando la gente delle occasioni importanti, intervistando, uno ad uno, tutti con grande ironia e calore, compreso il Primo Segretario dell'Ambasciata d'Italia in Cuba, Giulio del Federico, ospite graditissimo alla bella cerimonia perrottiana "Volete sapere - ha esordito il giornalista, scrittore, editore giuliese - newyorkese - chi sono i più importanti personaggi originali del vostro paese attualmente all'estero? Questo è il libro che fa per voi!" Difatti, tra i cento messaggeri abruzzesi che operano, pur con modalità e tempistiche diverse, all'estero, compare, a pagina 161 del libro, anche il comico Federico Perrotta che negli Stati Uniti d'America ha indossato per il suo spettacolo nella Grande Mela di alcuni anni fa il costume di 'Capitan Abruzzo'. "L'America - scrive Serafini nel libro - mancava al 37enne Perrotta, specialmente dopo gli spettacoli al Teatro Sistina, al Teatro Parioli ed in televisione con 'Stasera mi butto' e 'Il Bagaglino'. Perrotta - continua Serafini - ha fatto tanto, tanto, tanto teatro non solo grazie all'accademia di recitazione di Roma, ma anche e soprattutto all'esperienza di animatore ai mille matrimoni in giro per l'Abruzzo". E nessun matrimonio, ha replicato Perrotta, mi risulta che sia saltato presto. Una pubblicazione molto interessante, hanno avuto modo di precisare Giulio del Federico ed altri



sollecitati ad intervenire dal grande Federico, che ha riportato, ancora una volta, Domenico (Dom) Serafini, nato a Giulianova ma residente a New York City, nel suo amato Abruzzo, il quale ha annunciato il secondo volume, già in preparazione della saga dei messaggeri, per la gioia di tanti nostri correghionali, le cui storie non sempre conosciute, possono fare da esempio ed ammirazione per molti, grazie ad un lavoro certosino pluridecennale che Dom Serafini ha incasellato per farle venire un giorno alla luce. Personaggi che, ha ricordato il nostro giornalista global-local, vivono anche nella sua rubrica domenicale de il "Messaggero".

Dulcis in fundo, la bravura di Perrotta che per l'occasione ha saputo intrecciare argutamente le prime cento storie degli abruzzesi famosi nel mondo con aneddoti e ricordi esilaranti e toccanti, utilizzando, come ha precisato tra una citazione ed una riflessione, la lingua della "Jobba" e della "Cetelanza". Non dimenticando di far sapere a tutti che la sua missione per conto dell'Abruzzo non finisce per ora e che sicuramente farà tesoro di un prezioso suggerimento di Dom, che ha definito l'Abruzzo una terra felice come la California, una terra che offre al turista mare, monti, cucina ed orsi. Lo stemma della California è, come per l'Abruzzo, l'orso.

Un animale, quello marsicano per quanto ci riguarda, che possiamo inserire, ad onorem, nella splendida squadra dei Messaggeri dell'Abruzzo nel Mondo. Per la Majella! (U.I.)

ANNINO GARGANO
nuovo questore di Chieti

"Impegno e determinazione i miei capisaldi": sono le parole che ha usato per presentarsi alla città di Chieti il nuovo questore di Chieti Annino Gargano. 55 anni, amalfitano, sposato con una figlia, viene da Vibo Valentia dove ha guidato la questura di quella provincia. In Polizia dal 1985, dopo aver ricoperto l'incarico di vice dirigente della Squadra Mobile e dirigente dell'Ufficio Prevenzione generale e Soccorso Pubblico della Questura di Parma, ha diretto la Squadra Anticrimine del Commissariato di Viareggio-Versilia, nonché la Squadra Mobile della Questura di Lucca. Inoltre il neo questore di Chieti è stato docente di tecniche investigative, oltre che di nozioni di diritto e procedura penale alla Scuola Allievi Agenti della Polizia di Brescia, Reggio Emilia e Piacenza e docente della Scuola internazionale di alta formazione del Dipartimento di pubblica sicurezza per la prevenzione ed il contrasto al crimine organizzato di Caserta e ha diretto la squadra mobile di Lecce e Bari in particolare nel "contrasto alla criminalità organizzata". Nel primo incontro in cui si è insediato nel suo ruolo ha ricordato gli anni vissuti sul campo come poliziotto che lo hanno foggato in rispetto della legge e a tutela dei cittadini. Il questore Gargano sostituisce il dottor Ruggiero Borzacchiello, che ha raggiunto l'età della pensione e nel lasciare Chieti ha ottenuto il pieno riconoscimento della città per il suo operato, tramite il sindaco Di Primio. Al neo questo il benvenuto e gli auguri di buon lavoro della nostra redazione.

MAURIZIO FORMICETTI

LA FESTA DEL "GIRO" LO SI DEVE A LUI



Arriva il Giro d'Italia in Abruzzo ed anche a Chieti: ancora una volta un grande grazie va a Maurizio Formichetti, il personaggio che presentiamo nella nostra pagina dedicata a chi ha promosso il territorio in ogni possibile campo di azione. Intanto va detto che restringere al solo ciclismo il contributo che Maurizio Formichetti, apprezzato funzionario della Prefettura di Chieti, offre continuamente alla comunità a cui appartiene è una palese diminuzione dei suoi tanti meriti acquisiti ovunque ci si impegna a promuovere la città, la sua storia, le sue tradizioni e le attività sportive. Non si è mai tirato indietro, anzi lo si trova in prima linea ovunque c'è chi si impegna a promuovere attività che riguardano la promozione della città e dei suoi abitanti. Personaggio sicuramente fondamentale per la presenza sulle nostre strade del Giro d'Italia, in questa e nelle altre edizioni, ha avuto ed ha anche ruoli di vertice nella gestione di questo sport, in prima linea con le società ed anche la gestione dei ciclisti. Va ancora detto che nel non molto tempo libero che ha è facile incontrarlo a bordo della sua bici da corsa, una passione che né l'età avanzante, né qualche inevitabile caduta, hanno potuto condizionare. Si è detto del ciclismo, ma il suo interesse va anche a tutto ciò che è attività sportiva, a partire dal basket dove di recente ha assunto l'incarico di rilanciare il basket femminile che a Chieti ha una straordinaria storia alle spalle. Se con il ciclismo è arrivato al massimo possibile, con il ruolo che gli è stato riconosciuto dagli organizzatori del Giro d'Italia, l'evento sicuramente più importante per storia e seguito dell'intero panorama sportivo del Paese, ogni volta che si è mosso per dare una mano concreta allo sport ha saputo raggiungere risultati, abituato com'è, del resto, nel ruolo professionale che gli tocca, a gestire e risolvere complicate situazioni che riguardano comuni e enti pubblici, dove è stato chiamato spesso a fare da commissario. Ultima annotazione che va ancora a suo merito: aver detto no grazie alle varie sirene che l'hanno interpretato in nome di una politica che non merita certo di essere scritto con la lettera maiuscola. Un rifiuto nato dalla volontà di essere sempre disponibile per la sua città e il suo territorio, non però quando le spinte provengono da visioni ideologiche legati ai vari partiti, o, peggio, come spesso e volentieri accade, alle fazioni in campo. Preferisce viaggiare su altre strade e per concreti obiettivi. Difficilissimo dargli torto, specie nella realtà brutta che oggi vive la politica.

I PROTAGONISTI DELLO SPORT TEATINO

LA STORIA DEL BASKET TEATINO

diciassettesima puntata

a cura di Gino Di Tizio

DOPO LA RETROCESSIONE UNA NON FACILE RIPARTENZA

Con la retrocessione dalla A2 nella stagione 1980-81 si chiuse un nuovo ciclo del basket teatino, che con i tre anni di A2 e Nino Marzoli in panchina aveva vissuto altri splendidi momenti. Fu un campionato segnato in partenza da scelte che determinarono una piccola ma forse decisiva rivoluzione nella composizione della formazione da far scendere in campo. Infatti oltre a Collins e Hollis vennero tagliati Stefano Pizzirani che venne ceduto al Campobasso, e Piero Dindelli, finito al Pescara. A sostituirli nel ruolo di play Diego Arrigoni e nel ruolo di pivot Sergio Borlenghi. Senza far torto ai sostituti credo sia innegabile la considerazione che la squadra subì in modo negativo questa rivoluzione, non solo per i due americani, che aveva garantito punti e spettacolo alla Rodrigo, ma anche per giocatori che erano diventati un po' simboli per la tifoseria locale come Stefano e Piero Dindelli, protagonisti positivi per tanti anni con le maglie locali. Poi il taglio di Nimphius, che in verità si fece notare più per le sue schiacciate a canestro, peraltro allora punite con falli tecnici, perché con i tabelloni di cristallo si potevano determinare brutti incidenti, che per il contributo alla squadra, e l'apporto risultato comunque non pari all'attesa della coppia Harris-Allen crearono le premesse per l'amaro finale di campionato. La retrocessione avvenne con la partita contro il Livorno, in modo davvero traumatico. La Rodrigo arrivò ai secondi finali in vantaggio di un punto, con una possibile vittoria che avrebbe significato il raggiungimento della salvezza. Il dramma si sviluppò ad un solo secondo dalla fine con due tiri liberi messi a segno dai giocatori del Livorno. Chi c'era mi racconta la delusione di quel momento: già si stava festeggiando la vittoria, quando arrivarono quei due punti dalla lunetta...

Al ritorno in B seguirono anni dove a tenere ancora accesa la fiamma contribuirono alcuni vecchi dirigenti e soprattutto Cesidio Di Masso che insieme al compianto Alessandro Giuliani, sempre nel nome della Chieti Basket, continuarono a fare basket anche nelle categorie inferiori, soprattutto dopo il 1987 quando i dirigenti storici ed anche i giocatori che avevano fatto grande la pallacanestro locale si fecero da parte.

Per parlare di rilancio a livelli nazionale del basket teatino bisogna arrivare al 2004 quando venni chiamato a partecipare nello studio del commercialista dottor Paolo Grillo, ex arbitro e grande appassionato di questo sport, ad una riunione che aveva come tema il possibile rilancio del basket teatino. Aveva dato la sua piena disponibilità un imprenditore, che era stato anche campione d'Italia ragazzi con la Chieti Basket: Gianni Di Cosmo, oltre a personaggi come Renato Mancinelli, Francesco Ricci ed altri appassionati della palla a spicchi.



BUONI AUSPICI PER IL CHIETI CALCIO In sette giorni conquistate tre vittorie

Terza vittoria in una settimana per ppa che ha garantito il passaggio del turno, con un rotondo 3-0 i teatini si sono sbarazzati facilmente anche del Bagicalupo Vasto Marina (sempre sul neutro di Ortona). Quando usciremo in edicola, Croce e compagni avranno anche affrontato il turno infrasettimanale in quel di Spoltore, ma, quello che sta emergendo dopo queste prime prove è che, il Chieti, sarà certamente tra le protagoniste di un campionato di Eccellenza mai così ricco di blasone come quest'anno (a proposito, l'Aquila di mister Cappellacci sembra rispettare le attese della vigilia ed ha inanellato una serie di vittorie).

Uno dei protagonisti assoluti, finora, è stato Guido Galli, autore di una doppietta anche contro i vastesi, con terza segnatura ad opera dell'ottimo Diop. Galli, originario di Ascoli che all'anagrafe ha 33 anni, vanta un curriculum di tutto rispetto che, spesso, lo ha visto primeggiare tra i cannonieri dei diversi campionati disputati nel corso degli anni.

L'attaccante (lo scorso anno al Castelfidardo), due anni fa riuscì a realizzare, sempre in Eccellenza, tra le fila del Fabriano la bellezza di 24 segnature, insomma un vero bomber, esperto della categoria, fortemente voluto dal tecnico neroverde. Se condiamo il tutto con il fatto che, anche a livello di collettivo, il Chieti sembra sulla buona squadra in termini di gioco ed amalgama, quest'anno per i tifosi neroverdi ci sarà da divertirsi. A proposito, sia pur in numero esiguo sono tornati anche sugli spalti, in attesa di riappropriarsi delle mura amiche dell'Angelini. Unica nota stonata, la grana del portiere. Dopo l'infortunio di Venditti, si attende che la società corra ai ripari, per non lasciare scoperto un ruolo così fondamentale nell'economia del gioco in un campionato lungo e ricco di insidie come quello che è appena iniziato.

Luigi Milozzi



Società di Ingegneria Merlino Progetti. Siamo una società di Ingegneria, fondata nel 1996 dall' Ing. Domenico Merlino; dal suo primo incarico ad oggi abbiamo portato a termine la Progettazione di oltre 200 Progetti in Abruzzo e nel mondo. Ci occupiamo di Opere Pubbliche e Private: il lavoro svolto in questi settori dimostra la capacità di offrire a chi si rivolge a noi un servizio sia di dettaglio che globale, guardando alla sostenibilità del Progetto, al suo impatto nel contesto, all'estetica, immaginando scenari possibili e a lungo termine. Grazie ai nostri Team di progetto aiutiamo i clienti a dare forma alle proprie esigenze nel rispetto dei tempi e del budget stabilito, con una assistenza continua anche negli aspetti legali. Progettiamo il futuro insieme Merlino Progetti.

Centro Direzionale Da.Ma., Via Padre Ugolino Frasca, 7 - 66100 Chieti (CH).

**MERLINO
PROGETTI**